

Egregio Presidente del Consiglio incaricato,

Egregi responsabili del Movimento 5 Stelle, del Partito Democratico e di LEU

nel momento in cui state elaborando un nuovo programma in discontinuità col precedente e sulla base del quale si insedierà il vostro nuovo governo abbiamo pensato di sottoporre alla vostra attenzione la Dichiarazione conclusiva dell' "Assemblea Nazionale per il ritiro di qualunque Autonomia differenziata", assemblea che si è tenuta a Roma il 7 luglio scorso sulla base di un precedente Appello sottoscritto da 120 associazioni di diverse categorie e di tutto il Paese.

I pericoli che la Dichiarazione delinea e che investirebbero la nostra Repubblica ci portano a considerare questa battaglia più che mai attuale, almeno fino al momento in cui i progetti di Autonomia differenziata, in qualunque forma, non verranno abbandonati definitivamente.

Per questo, il Comitato Nazionale provvisorio che abbiamo costituito a Roma ha confermato nei giorni scorsi la convocazione di una seconda assemblea nazionale, il 29 settembre, che comincerà a riunire i Comitati locali di scopo che si sono costituiti e si stanno costituendo nel Paese.

All'assemblea, che discuterà le prossime iniziative di mobilitazione, parteciperanno anche esperti e personalità di diversa provenienza che stanno sostenendo con noi questa battaglia.

Il successo dell'assemblea di luglio ci ha indicato quanto i valori dell'unità della Repubblica siano radicati nella popolazione e quanto grande sia la volontà di difenderli. E' da questa volontà che stiamo ripartendo dopo la pausa estiva, per farla risalire verso chi ha effettivamente la responsabilità di fermare i progetti pericolosi che si erano delineati e che restano in piedi.

Il Comitato Nazionale provvisorio
per il ritiro di qualunque Autonomia differenziata

Le 120 associazioni che hanno aderito alla Conferenza Nazionale del 7 luglio

Promotori e organizzatori: Appello per la scuola pubblica – Assur - Autoconvoca3 della scuola - Comitato 22 marzo per la difesa della scuola pubblica - LipScuola - Manifesto dei 500 - No Invalsi

Adesioni: Ass. Naz. Giuristi Democratici - Medicina Democratica - Federazione dei circoli "Giustizia e libertà" - "Libertà e Giustizia" Nazionale - Coord. Naz. NO Triv - Attac Italia - ANPI Provinciale Reggio Calabria - ANPI Roma - Ass. Baricittàperta – ARCI-Roma – Rete dei Numeri Primi - CIDI - Ass. "Ci sia acqua ai due lati" Livorno - Gruppo di firmatari documento Federico II-Napoli - Democrazia e Lavoro Cgil - Ass. Extra nos Corato - Ass. "Il Manifesto in rete" Bologna – Ass. Mani rosse antirazziste Roma - Ass. Naz. "Liberacittadinanza" - Ass. Naz. "per la scuola della Repubblica" - ANPI San Lorenzo – Ass. verso il Kurdistan - Campagna "Dico32" - Circolo cult. Spazio Rosso U. Terracini-Jesi - LeG Bari - LeG Bologna - LeG "Maremma Grossetana" - LeG Milano - LeG Padova - LeG Piana del Sele - LeG Udine - LeG Rimini - LeG Treviso - LeG Umbria - Circolo W. Benjamin Tor Vergata - Com. art. 33 Bari - CDC Brescia - CDC Catania - CDC Emilia Romagna - CDC Milano - CDC Napoli - CDC Parma - CDC Roma - CDC Veneto - CDC per unità Repubblica Bari - Com. Gaetano Salvemini - Com. Naz. Acqua Bene Comune - Com. NO Autonomia differenziata - Com. territoriale contro la regionalizzazione differenziate-Viterbo - Com. per la Costituzione Roma XII - Com. pugliese Acqua Bene Comune - Compagnia Teatro di Sacco Perugia - Coord. Donne Italiane di Francoforte - Coord. "La scuola siamo noi" Parma - Coord. Unità della scuola contro regionalizzazione - Coord. Urbino Pesaro Fano 27 maggio - Coord. Veneto per la

scuola pubblica - CUB Scuola - Forum per il diritto alla salute - Illuminitalia - Rivista e ass. "Indipendenza" - Laboratorio della Rivista LEFT - Libera Umbria - Nastrini liberi uniti - Officina dei saperi - Osservatorio del sud - Partigiani della Scuola Pubblica della Calabria - Periodico "Lavoro e Salute" - Redazione di Comune info.net - Red. La città futura - Red. Tribuna Libera - Rete 29 aprile - Rete genitori casertani - Rete dei numeri pari - "Riconquistiamo Tutto", area programmatica congressuale della CGIL - Spazio sociale "100 passi" San Vitaliano Napoli - Un'Altra Storia Varese - Articolo 1 - la Sinistra - Movimento demA - Partito Comunista Italiano - Partito comunista dei lavoratori - Partito del Sud - Partito della Rifondazione comunista - Possibile - Rete delle città in Comune - Risorgimento Socialista - Sinistra anticapitalista Napoli - AND Roma - Ass.ne naz. Libero Pensiero "Giordano Bruno" - CESP Centro Studi per la Scuola Pubblica Padova - Psi- scuola - Coord. Nord Sud del mondo - Comitato culturale cultur@zione - Forum per il Diritto alla Salute - Radio Vostok - Com. Legamjonici Taranto - Legambiente Palo del Colle Circ. M. Hrovatin - Ass. Marx XXI Bari - Scuola è futuro Novara - Gruppo Montesacro della Comunità di Base Roma - ASSOTECNICI, Ass. Nazi.tecnic i per la Tutela dei Beni Culturali ed Ambientali - Comitato nazionale Art.3 - Nodo21 - MGA sindacato nazionale forense - Cobas scuola - Società italiana di storia patria.

DICHIARAZIONE CONCLUSIVA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE PER IL RITIRO DI QUALUNQUE AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Roma, 7 luglio 2019

L'unità della Repubblica è oggi in pericolo, rimessa in causa dalle richieste di "autonomia differenziata" che alcune Regioni hanno presentato.

Non è la prima volta, negli ultimi vent'anni, che ci troviamo di fronte a proposte che vanno nel senso della "devolution", dell' "autonomia", del "decentramento". Tuttavia, specialmente grazie alla reazione della popolazione, in particolare con il referendum sulla "devolution" del giugno 2006, queste proposte non si sono mai realizzate pienamente. Oggi invece ci troviamo di fronte ad un pericolo concreto, imminente: il governo intende dar seguito alle richieste delle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna che pretendono di applicare la riforma del Titolo V della Costituzione per andare verso una vera e propria regionalizzazione, che di fatto si configura come l'attacco più insidioso e indiretto all'unità del Paese finora perseguito.

Le bozze di Intese Stato-Regioni circolate e pubblicate nei mesi scorsi prevedono infatti che tutta una serie di materie che vanno dall'istruzione alla sanità, dall'ambiente alle infrastrutture, dal lavoro ai contratti, dalla ricerca scientifica ai beni culturali, dai servizi fino a giungere addirittura ai rapporti internazionali e con l'UE passino alle Regioni.

Dietro queste Regioni, altre si candidano fin d'ora ad intraprendere la stessa strada (Piemonte, Friuli, Umbria, Basilicata...), in una corsa alla divisione che innescherebbe un processo pericoloso, dal quale sarebbe molto difficile tornare indietro, con conseguenze che possono diventare tragiche.

Il pericolo per l'unità della Repubblica è evidente.

Essa non è infatti un concetto astratto, né un'acquisizione storica al riparo da ogni pericolo. Al contrario, l'unità del Paese e della Repubblica si fonda sulle leggi uguali per tutti i cittadini, sui contratti nazionali, su infrastrutture nazionali, sul sistema di tassazione nazionale, sull'uguaglianza dell'accesso ai servizi pubblici, alla sanità, alle pensioni, alla sicurezza sul lavoro.

In questo senso, l'autonomia differenziata liquida definitivamente tutto ciò che tiene unito il Paese ed è finalizzato all'interesse generale. Principi e diritti sociali previsti nella I^a parte della Costituzione di fatto verrebbero annullati.

E se questo porterebbe subito a far sprofondare le Regioni del sud (alienate dalla perequazione e colpite dalla clausola che l'operazione dovrà essere portata avanti "senza oneri aggiuntivi" per lo Stato: a costo zero si abatteranno uguaglianza, solidarietà, democrazia e l'unità stessa della Repubblica), nondimeno colpirebbe i cittadini del nord. Nella nostra assemblea abbiamo potuto constatare ciò che avevamo già cominciato ad analizzare nei mesi scorsi: tutti sarebbero colpiti attraverso la rimessa in causa dei contratti nazionali, dei servizi, dell'accesso agli stessi diritti.

L'assemblea rivolge dunque un appello a tutte le forze politiche, sociali, democratiche del Paese per una forte azione unitaria per fermare il percorso dell'Autonomia differenziata. In particolare, lancia un appello a tutti i sindacati per una grande manifestazione unitaria che porti a Roma, nel più breve tempo possibile, centinaia di migliaia di cittadini, per il "ritiro di qualunque progetto di autonomia differenziata".

Si impegna nella costituzione di Comitati locali di scopo per il ritiro di ogni forma di Autonomia differenziata, che facciano crescere la consapevolezza del pericolo di ogni provvedimento che mini alle fondamenta la prima parte della Costituzione repubblicana, i diritti universali e le conquiste dei lavoratori.

Si impegna a diffondere e a far sottoscrivere queste considerazioni conclusive anche ai gruppi, alle Associazioni, ai Coordinamenti ed ai singoli che oggi non hanno potuto essere presenti.

Si riconvoca il 29 settembre per la continuazione della mobilitazione.

Le adesioni al presente documento e le informazioni sulle iniziative che verranno organizzate dai Comitati di scopo possono essere inviate a: info@lipscuola.it, manifestodei500@gmail.com,

I seguenti siti si impegnano a svolgere azioni di coordinamento, sostegno, pubblicizzazione e diffusione delle iniziative:

<http://manifestodei500.altervista.org>

<http://lipscuola.it/blog/>

<https://perilritirodiqualunqueautonomiadifferenziata.home.blog>
